

Di Cataro, di sier Zabastian Contarini, retor e provedador, di 17 decembro. Come il sanzacho di Bossina era venuto a Castel Novo, per far uno bastion a le Cadene; e ha jntelligentia con quel di Scutari. Et eri si asunò molti turchi, capo el vayvoda di Monte Negro, e andò verso Budoa e Pastrovichij, e hanno mandato a la Valona per una fusta. Et dice, il sanzacho di la Valona simula col capetanio dil colfo, *tamen* à mal animo. E lui provedador à armato fuste, brigantini e gripeti, *tamen* non à danari e se li proveda; non àno formenti, ni da viver; et quelli soldati non hanno da viver, e li stratijoti è in gran bisogno.

276 *Di Cremona, di sier Hironimo Donado, dottor, podestà, e sier Polo Pixani, el cavalier, capetanio.* Zercha risponder alcuni capitoli di novità, si dolse a la Signoria per l' orator di Franza, giustificando il tutto. La qual letera fo mandada a lezerla a ditto orator per Zuan Piero Stella, secretario; et rimase satisfato.

Da Ravena, di 11, hore 6 di note. Come o hano da seriver, *solum*, per via dil conte di Sojano, à, il duca Valentino era con le zente a Fuligno mia 8 da Sisa; et loro rectori aspetano soi messi; et hanno fato la description di le paie bisogna, per esser più di cavali 1000 ivi, che vol assa' al mexe.

Da poi disnar fo colegio, il principe con li altri dil colegio; et fonno aldito li modonei meritano la gratia, e aver li officij, e balotati; di qual alcuni cazete, *ut patet*.

Item, fo expedi li oratori di Traù, per parte posta per nui ai ordeni, darli ducati 300, per compir dil tutto il castel del vescovo, et stera 600 in tutto, tra meo e fave; et cussi fo balotà e preso.

Di Mantoa, di Agustin Ogniben, di XI. Come lui portò le lettere di sier Lunardo Bembo da Constantinopoli; e in Ardenopoli trovò uno Stefano, nontio dil ducha Valentino, andava a la Porta, dicea esser homo dil marchexe di Mantoa, *tamen* non era il vero; et poi a Ragusi *etiam* lo trovò, sì che si poria meterli le man ad osso. *Item*, il marchexe di Franza (*sic*) è stà spazà e licentiat dal re, et à scritto a madama, verà a Mantoa per questo carlevar e li mandì a Turin 6 burehij et la soa fisolera. *Item*, esso Agustin dimanda li sia fato uno salvo condotto.

Di sier Vido Antonio Trivixan, provedador sora la armar, do lettere, di Zara e Traù. Zercha quello à fato; e prima, di 14 dezembrio, da Traù. Come a di 3 zonse a Sibinicò, e licentiò le barehe, spazò a Spalato e Traù venendo galie. E a di 6 zonse 2 galie, sier Marco Bragadin, fo zaratina,

e sier Beneto Trun, fo chersana; e a di 9 montò su una per andar a Traù; et, per tempi contrarij, stè fino a di XI a zonzer. E li trovò la galia traurina; e, volendo començar a disarmar la prima, le zurme di tutte tre eridava, non volea tuor il 3.º, hessendo stà dà mo un anno la 1/2 a le conserve, et cussi esserli stà promesso. *Unde* stete un di, che nulla poté far; et poi el fè comandamento al traurin, si levasse e andasse a Spalato, el Trun a Sibinicò, e lui restò lì con la Bragadina, *tamen* o li val. *Item*, fè far proclame a Cherso, Osero et Zara, chi pertendeva aver di morti venisse *etc*.

A di 15 zener. In colegio, domenega, vene l' orator yspano et dete una letera dil nostro orator di Alemagna, et parlò zercha fanti, si dovea trar di Elemagna per Reame.

Vene l' orator di Franza da poi, et fè introdur uno romano, nome, persona dotta et che compone. Qual fo col cardinal Zen, et presentò uno gran libro, in versi latini, fato in laude dil principe presente, e di la cità. Fo ringratiato, et il principe ave la dita opera tutta in soa laude.

Da Gradisca, di Zuan Batista Carazola, capetanio di le fantarie, di 11. Come inteso li andamenti di Valentino, che non mantien fede; aricorda si mandì monition e artilarie a Zervia e Ravena, et si provedì al bisogno.

Di Hongaria, di Anna, regina, date a Buda, a di 20 dexembrio, e di nostri oratori. Zercha uno nontio di soa majestà, manda qui per panni d' oro e di seda e zanbeloto; prega si lassì trar *libere etc*.

Di Alemagna, di sier Alwise Mocenigo, orator, date a Vormes, a di 26. Come l' orator yspano à solicitato il re ritorni a Ysparch, Bolzan e Trento, per meter in teror le cosse di Milan. Ma il re vol andar in Fiandra; e mandò a dir a lui orator nostro, volendo, lo sequi insieme con l' yspano, e non fazi la via di Treveri, ma vadi per via di Maganza e Cologna, dove non si moriva tanto di peste; et cussi il re si partì in quel zorno. Va con cavali 200, armati a la liziera, 20 mulli, 4 caretoni, coperti di panno rosso, con 6 cavali per uno li tira. *Item*, l' orator yspano li parlò, in chiesa di San Domenego, come el re dà fama di andar a tratar con l' archiducha contra Franza, ma va per satisfation di populi, per certe trieve el trata. E nota, parte di dita letera era in zifra. *Item*, esso orator, dovendo andarli drio, voria più danari al mexe, non potrà con quello ha *etc.*; e sopra ciò dice assa'.

Dil capetanio zeneral, date a Santa Maura,